

Ci sono persone che non si limitano ad attraversare la storia di un luogo, ma finiscono per diventarne parte integrante, quasi a incarnarne l'identità, la memoria e lo spirito. Luisa era, senza dubbio, una di queste.

Ho avuto modo di conoscerla tanti anni fa, quando la Casa della Carità muoveva i suoi primi passi, e di ritrovarla, a distanza di tempo, ancora lì, presenza familiare e punto di riferimento per tante persone.

Luisa era, a suo modo, un'istituzione nella Casa della Carità. Una di quelle figure che si è abituati a considerare parte integrante di una realtà, quasi che la loro presenza fosse destinata a durare per sempre.

La notizia della sua improvvisa scomparsa lascia incredulità e un senso di vuoto, perché quando viene a mancare una persona che ha accompagnato un luogo fin dalle sue origini, non se ne va soltanto una collega: si chiude anche un capitolo della sua storia.

Resta ciò che Luisa ha saputo costruire e donare nel corso degli anni, con il suo carattere forte, la sua generosità e quella particolare attenzione verso le persone più fragili che ha contraddistinto il suo percorso umano e professionale.

La Casa della Carità perde oggi una delle sue figure storiche, ma il segno lasciato da chi ha contribuito a darle un'anima non si cancella con la sua assenza. Rimane custodito nella memoria collettiva e nelle vite di coloro che, lungo il cammino, hanno incrociato il suo.

Ciao Luisa, che la terra ti sia lieve.

Gianpiero Finale

Custode Sociale Municipio 2